

Al lavoro per usare i fondi (che ci sono) per l'agricoltura

Dunque, l'anno 1978 volge al termine e la Regione Marche chiude il suo bilancio consuntivo con oltre 40 miliardi di residui passivi nel settore agricolo.

Un documento del PCI

Dicembre decisivo per la Regione

ANCONA - Se - come è prevedibile - gli altri partiti non saranno sordi al messaggio politico del PCI, dovrebbe iniziare per la Regione Marche una fase nuova di discussione aperta e leale per cercare una via comune alla vista della scadenza programmatica del 28 febbraio.

Anche durante la riunione di ieri i dirigenti comunisti hanno detto chiaramente senza voler prefigurare i giudizi i binari del confronto - questa data non può essere il punto di partenza trattativa da avviare subito, sui contenuti del programma, con la luce dell'importante punto della scadenza del 28 febbraio.

Il vice segretario Marcello Stefanini ha detto che «nessuno può pensare - ha detto tra l'altro - che l'impegno di qualità e di rigore che ha assunto la Regione alla realizzazione del piano triennale possa essere condotto nelle Marche con le sole forze comuniste».

Stefanini ha parlato a lungo della emergenza in cui la regione è e il paese è.

Della giunta di governo ha detto che manifesta chiaramente un'importante opposità, ma non certo adeguata al momento. Si avverte infatti una certa angustia, una fatica a mostrarsi a tutti gli effetti una guida autorevole, con lo sguardo rivolto verso il futuro e non solo ai confini delle Marche.

Il Partito comunista comunque - questo deve essere molto chiaro - non intende provocare con la sua iniziativa lazeriana o roture, anzi vuole aprirsi al dialogo con gli altri partiti.

rendere possibile la spesa dei fondi residui. Occorre varare al più presto le leggi di recepimento per il riconoscimento delle associazioni dei produttori, sul recupero delle terre incolte, per l'attuazione della legge «quadrioglio», la ristrutturazione dell'ES.A. e la definizione del comprensorio.

Si tratta di costruire un processo nuovo sul piano della partecipazione alle scelte delle istituzioni. Ciò implica un rapporto di confronto positivo, facendo fra istituzioni, forze politiche e organizzazioni sociali.

Si tratta di costruire un processo nuovo sul piano della partecipazione alle scelte delle istituzioni. Ciò implica un rapporto di confronto positivo, facendo fra istituzioni, forze politiche e organizzazioni sociali.

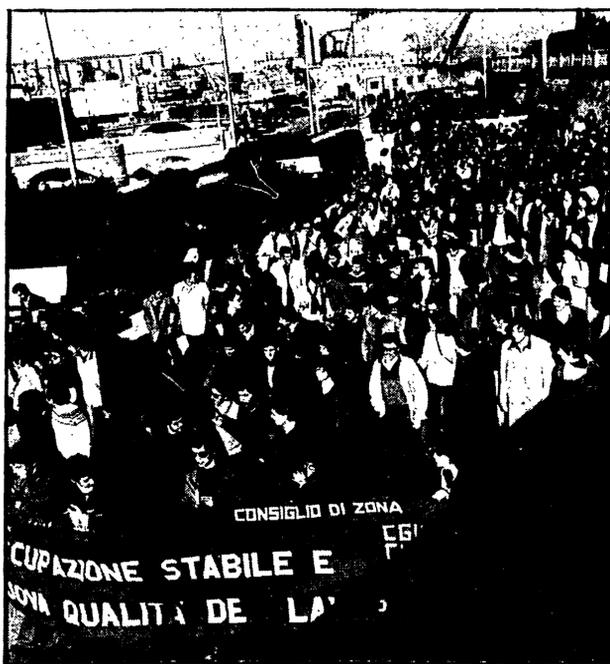
Si tratta di costruire un processo nuovo sul piano della partecipazione alle scelte delle istituzioni. Ciò implica un rapporto di confronto positivo, facendo fra istituzioni, forze politiche e organizzazioni sociali.

Stelvio Antonini

Una serie di assemblee in preparazione di quella provinciale del 2 dicembre

Dalla Fgci pesarese lo «spaccato» della situazione dei giovani oggi

All'iniziativa del 2 parteciperà il compagno Imbeni - I nuovi problemi che si pongono - Il fenomeno del lavoro a domicilio che coinvolge soprattutto le donne - Gli sbocchi dei giovani in agricoltura e servizi



PESARO - Come far partecipare i giovani alle lotte dei contratti? Come gestire i contratti? Come si inseriscono le richieste delle donne e dei giovani? Sono queste alcune delle questioni che vengono fuori dalle assemblee indette nei quartieri, nei centri industriali, nei grossi comuni e anche nelle scuole del Pesarese dai compagni della FGCI in preparazione dell'assemblea provinciale dell'assemblea provinciale della federazione di Bologna.

In queste riunioni ciò che viene analizzato è soprattutto la realtà provinciale e la conoscenza diventa fondamentale per il movimento operaio e il più ampio arco democratico devono farsi protagonisti, da un lato, sancendo il criterio che il modo vero di affrontare il tema occupazione nei contratti è l'applicazione del contratto di formazione lavoro e, dall'altro, arrivando a vertenze provinciali e zonali e con le associazioni degli industriali e degli artigiani.

Contrattare il «Part-time»

In questo modo si può ragionare anche di part-time, sia per contrattarlo, garantendo i diritti sindacali e i privilegi per le assunzioni a tempo pieno (nel commercio, nella distribuzione, nell'agricoltura), sia per estenderlo agli studenti e agli operai in mobilità. Così può essere il piattaforma per i rinnovi dei contratti, si tratta di inserire l'obiettivo di conoscere il lavoro decentrato e occulto, una realtà che ancora sfugge al controllo istituzionale e a quello contrattuale.

La slogan, spesso utilizzato anche dai comunisti, di riportare tutto nella fabbrica superando subito l'enorme evasione fiscale, oggi non è più attuabile. Molte aziende si reggono soprattutto sul lavoro nero e a domicilio e in mobilità. Così può essere il piattaforma per i rinnovi dei contratti, si tratta di inserire l'obiettivo di conoscere il lavoro decentrato e occulto, una realtà che ancora sfugge al controllo istituzionale e a quello contrattuale.

E' necessario anche conoscere l'entità dello straordinario e del doppio lavoro, così diffusi nella nostra provincia, e di ragionare anche sul salario.

Nelle riunioni che andiamo facendo gli operai riportano esperienze di fabbriche non sindacalizzate dove il lavoro non conosce la quantità dei fuori busta dell'altro e dove le mensilità aggiuntive sono un tentativo ancora valido per introdurre elementi di divisione all'interno della classe operaia.

Nel Pesarese la situazione è

a domicilio. Nella provincia di Pesaro e Urbino il turnover è di 2400 unità nel corso di un anno con soltanto 2300 utilizzati per la legge giovani, soprattutto da parte degli enti locali.

Ma il problema di costruire figure professionali nuove per alcuni settori che debbono essere riconvertiti e la necessità di trasmettere ai giovani la professionalità acquisita dalla classe operaia delle piccole e medie aziende e dell'artigianato, pone la necessità di utilizzare la legge giovani riformata. Attorno a questo obiettivo non solo la Regione Marche per ciò che le compete (formazione professionale e stages di formazione) deve impegnarsi, ma anche il movimento operaio e il più ampio arco democratico devono farsi protagonisti, da un lato, sancendo il criterio che il modo vero di affrontare il tema occupazione nei contratti è l'applicazione del contratto di formazione lavoro e, dall'altro, arrivando a vertenze provinciali e zonali e con le associazioni degli industriali e degli artigiani.

Domani assemblea aperta al «Corriere Adriatico»

ANCONA - La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, congiuntamente al consiglio di fabbrica della ditta CEA, società stampatrice di Corriere Adriatico, ha convocato per domani, alle ore 15, una assemblea aperta ai quadri sindacali e ai lavoratori, per discutere la situazione aziendale dopo la messa in liquidazione della Società. L'assemblea avrà luogo nei locali del quotidiano in via Bertini, 20.

«La ditta CEA - afferma una nota della Federazione sindacale unitaria, informando dell'incontro - che fa capo ad una società della Montedison è stata liquidata, per discutere la situazione aziendale dopo la messa in liquidazione della Società. L'assemblea avrà luogo nei locali del quotidiano in via Bertini, 20.

Contro la mezzadria domani manifestazione PCI a Pesaro

PESARO - Una manifestazione di lotta per il superamento della mezzadria, a sostegno della riforma dei patti agrari e per abbattere i temi più generali della politica agricola del nostro paese, avrà luogo domani (mercoledì) con inizio alle ore 20 presso il teatro comunale di San Leo. L'iniziativa che è stata organizzata dal Partito comunista, intenderà l'intera comunità montana dell'Alta Val Marchia. Mezzadria e mezzadria: la manifestazione parlerà il compagno Mario Fabbrin consigliere regionale del PCI.

Andarono a fuoco le auto di due carabinieri e di un magistrato

Un volantino Br ad Ascoli rivendica gli attentati del 20 e 23 novembre

Il foglio lasciato fra le pagine dell'elenco in una cabina telefonica e segnalato con una telefonata a un quotidiano - Firmato da un « comitato marchigiano brigate rosse » - La sigla è già nota, ma non si sa quanto attendibile

MACERATA - Iniziato in assise il processo al giovane

Per il PM Costantini è proprio un terrorista

MACERATA - Imputato di associazione sovversiva, incendio, istigazione, porto abusivo di coltello, stampa e diffusione di ciclostilati sornisti dei requisiti richiesti, è comparso di fronte alla Corte d'Assise di Macerata Maurizio Costantini, il giovane sambenedettese (19 anni) detenuto dall'aprile scorso nel carcere di Ascoli.

Le accuse a carico del Costantini, militante della sinistra extraparlamentare, hanno preso corpo in seguito al rivendimento nella sua abitazione di uno stralcio di un manifesto scritto in cui una fantomatica «Brigata Margherita Cagol» rivendicava l'incendio dell'auto di Osvaldo Urbani, un consigliere della DC, compiuto circa un anno orsono.

La perquisizione era stata disposta nell'ambito delle indagini rivolte a far luce sull'incendio della sede dell'Asi di San Benedetto nel marzo scorso, sulla base delle dichiarazioni di alcune testimonianze secondo cui il giovane si sarebbe aggirato nella zona poco dopo l'arrivo dei Vigili del fuoco e della polizia. Il Costantini si è difeso affermando che gli appunti manoscritti sono una parte della trascrizione integrale del comunicato della «Brigata Cagol»; con altri amici voleva stilare un manifesto di condanna dell'accaduto. Di tutto altro avviso si è dichiarato il PM, secondo il quale il Costantini è stato coinvolto al porto di coltello, rinvenuto indosso a Costantini, è stata invece richiesta l'applicazione delle attenuanti generiche.

ASCOLI PICENO - «Qui brigate rosse. Fra le pagine dell'elenco telefonico nella cabina situata in via Trento e Trieste, angolo via Goldoni, Trieste un nostro comunicato».

Questa telefonata l'ha ricevuta alle ore 10:10 di ieri l'impiegata dell'ufficio pubblico della redazione ascolana del Messaggero.

Ed infatti, tra la copertina e la pagina metallica dell'elenco telefonico dentro la cabina indicata dall'anonima «brigatista» si trovavano piegati in quattro, due fogli della pessima qualità, di ciclostilati con l'annuncio comunicato. In testa la ormai triste sigla «Brigate rosse» con la stella a cinque punte cerchiata.

In esso le BR rivendicano gli attentati compiuti il 20 e il 23 novembre in Ancona, contro le auto degli appuntati dei carabinieri Alfonso Mazzoni (una Fiat 850) ed Antonio Orlandi (una Opel Ascona) e quello del 23 novembre a Porto d'Ascoli, contro l'Alfetta del procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno. Già all'indomani dei tre attentati telefonate anonime li avevano rivendicati ad opera delle BR. Anche domenica, veramente, è stato fatto trovare il comunicato con il quale la paternità di queste azioni

crimine viene, se così è lecito dire, ufficializzata. Gli autori farebbero parte del «comitato marchigiano brigate rosse». Così si rifà viva questa sigla già rivendicata l'attentato alla caserma dei carabinieri di S. Benedetto del Tronto due anni fa. Si tratta veramente delle BR? Il comunicato è, cioè, autentico? Quello che è certo è che di comunicati simili a quelli di ieri, vuoi per la sigla, vuoi per il contenuto, nella nostra regione, negli ultimi tempi, se ne sono trovati parecchi. Non per nulla il comunicato è stato inviato alla Corte di Assise di Macerata (come si legge qui sotto) è stato processato in un'aula di Ascoli Piceno perché indiziato come autore di uno dei essi. Effettivamente allora le BR hanno ormai stabilmente impiantato un ramo della propria organizzazione anche nelle Marche? Non per nulla, si dice, Felizio Peci, uno dei loro capi, colonna più «prestigiosa», è originario di S. Benedetto del Tronto. L'imprendibile Mario Moratti, che ha fatto il suo nome con i suoi capi, colonna più «prestigiosa», è originario di S. Benedetto del Tronto. L'imprendibile Mario Moratti, che ha fatto il suo nome con i suoi capi, colonna più «prestigiosa», è originario di S. Benedetto del Tronto.

Il comunicato di ieri è composto da 89 righe (75 battute in media a riga) più un post-scriptum di altre sei righe. Non facile e scorrevole la lettura del testo per due chiare strisce verticali quasi completamente bianche (quelle che vi è scritto lo si può solo intuire; evidentemente, data la probabile tiratura limitata del comunicato, la matrice non è stata sufficientemente inchiostrata). Non si notano errori grammaticali. La macchina da scrivere con cui è stato battuto il testo ha un difetto molto evidente sul tasto della emme matuscola.

In merito al contenuto, è di una stupidità incredibile, ricalca pedantemente un cliché usato in altre occasioni. Ma, se si chiede - perché le BR anche nelle Marche? Perché «anche nelle Marche» - affermano nel comunicato, «la guerra non è stata senza logica - abbiamo assistito alla ristrutturazione delle forze di polizia, visibile attraverso spostamenti di militari ai vertici del CC nell'ambito di tutto il territorio regionale con l'arrivo di militari giovani, coscienti del proprio ruolo e dell'opera contro la criminalità che stanno compiendo». Ecco perché la «Guerra Civile» è di «estendere e radicare nell'intero territorio» - come servono nel comunicato - anche nelle Marche.

lunche entità fisica: sarebbe un po' come la luce né altre onde elettromagnetiche ci possono giungere da tali corpi (ammesso, come è probabile, che esistano) ogni informazione andrebbe dunque ricercata per via indiretta attraverso l'osservazione di effetti sulla materia e sull'energia circostante.

Tra l'intervento di Pacini e quello di Masani c'è indubbiamente un vasto terreno comune: basti pensare all'importanza che alcuni fenomeni relativi alle supernovae ed in genere alla scoperta di fasi cruciali dell'evoluzione stellare rivestono nella cosmologia moderna.

Tuttavia l'intervento del prof. Masani si presenta come peculiariamente indirizzato in campo astrofisico: si tratta cioè di fare il punto su ciò che oggi siamo in grado di sapere (o anche solo di ipotizzare) non su certe fasi di oggetti ma su quell'oggetto - se ancora il termine ha qualche senso - che è l'Universo nel suo insieme. Ciò che poi significa cercare di dare un quadro unitario, necessariamente nell'ambito di alcune ipotesi che possano ritenere ragionevoli, è tutta la somma di conoscenze, o magari di «dati» acquisiti

FOTOFINISH SPORT

Un arbitro dal «gioco duro»

ANCONA - L'arbitro marchigiano Mattei (l'unico direttore di gara marchigiano a livello di serie A), è ancora una volta alla ribalta delle cronache. Anche domenica, sul campo di Bologna, è stato al centro di un ennesimo «caso».

Al 31' del primo tempo quando la giacchetta nera era in piena corsa, urtata con violenza un giocatore del Catanzaro, impegnato nel rinvio di una azione di gioco. Una tremenda zaccata! cose che capitano, si dirà. Ma quello che non accade tutte le domeniche è che nell'impeto il difensore calabrese Menichini subiva un tale colpo che andava KO. Ripetitori una brutta ferita al viso, tanto che è stato costretto ad uscire dal campo in barella. Più tardi, dopo un referto radiologico, allo sfornato atleta veniva registrata la frattura del setto nasale. L'arbitro, involontario «rullocompressore», ha ip

rece continuato tranquillamente a correre fino al 90'. Al termine dell'incontro (il Catanzaro anche se vittima dell'fortunio) è poi riuscito a conseguire un lodovico risultato pari), il presidente calabrese Cerarolo se n'è uscito con una battuta ironica «bisognerebbe ammonire l'arbitro per gioco scortetto».

Ammonizioni a parte, va invece riaffermato che l'arbitro marchigiano è una eccezionale fonte di spunti e di commenti per i giornalisti. Si ricorderà, infatti, che proprio all'esordio stagionale a San Siro (Milan-Arelini), Mattei fu protagonista di una ardita riciccia che riempì colonne di piumbo delle cronache sportive. In quella occasione, pochi minuti prima di scendere in campo, non consentì il permesso di giocare al capitano degli irpini, Lombardi, perché quest'ultimo risultava privo dei regolamenti

tari documenti di riconoscimenti. Si parlò allora di pederismo, di esibizionismo, ma poi alla fine, dopo tanto di squisito, i regolamenti federativi diedero ragione al piumbo, intrinsecamente - se rogiamo burocratico - signor Mattei.

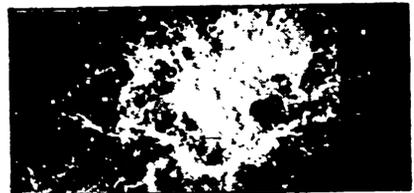
Per concludere questo nostro rapido flash settimanale sull'arbitro marchigiano, una annotazione a margine dell'incontro Ascoli-Juventus, persone per 1 a 0 dalla formazione marchigiana. Una vicenda patetica, degna del torinese De Amicis: prima dell'incontro un nutrito gruppo di spettatori ha prima scandito il nome di Pietro Anastasi (oggi attaccante ascolano che anni addietro proprio nella capitale piemontese risse i suoi momenti più esaltanti) e poi ha con segnato all'attesa un mazzo di fiori. Come dire: una pagina del libro Cuore al Comunale di Torino.

emme

A Urbino si terranno in settimana 2 conferenze di astronomia

URBINO - Mercoledì 29 novembre nell'aula magna del collegio Raffaello si svolgerà una conferenza del prof. Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio di Astrofisica di Arcetri, sul tema: «Vita e morte delle stelle: dalle nubi di gas ai buchi neri». Venerdì 1 dicembre sarà la volta di un'altra conferenza del prof. Alberto Masani dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino, sul tema: «Problemi di cosmologia oggi: teorie sull'origine e sull'evoluzione dell'Universo».

Sono due iniziative che l'amministrazione comunale e l'Università hanno programmate, d'intesa con l'Unione Astrofili Italiani. Il prof. Franco Pacini, ben noto in campo internazionale per i suoi studi generali di astrofisica, si è specificamente dedicato nelle conferenze ai suoi fondamentali contributi allo studio delle «supernovae», cioè di prodotti di esplosioni di stelle massicce che si presentano come «supernove».



Quando una stella smette di pulsare

Si tratta di esplosioni catastrofiche nelle quali entra in gioco una parte rilevante della massa delle stelle interessate. In un fenomeno del genere ciò che rimane, dopo la fuga degli strati superficiali, è un corpo massiccio e enormemente denso, anche alcune migliaia di miliardi di volte più denso delle rocce superficiali terrestri: in tali condizioni gli elettroni che sono normalmente sulla periferia dei nuclei atomici penetrano tanto profondamente nei nuclei stessi da generare un fluido di neutroni attraverso un processo di unificazione dei protoni interni.

Ma c'è, almeno come ipotesi molto realistica, anche qualcosa di più: corpi più massicci di 3-4 masse solari possono subire un collasso degli strati interni tale che la concentrazione della materia raggiungerà un livello ancora maggiore rispetto alle stelle di neutroni e sufficientemente ad impedire l'uscita delle stesse onde elettromagnetiche. La stella allora non emetterebbe più luce né alcun altro tipo di onda, ma sarebbe sempre capace, per il fatto stesso di possedere una massa, di attrarre qua-

Luciano Fabi

UN'INIZIATIVA DEL COMUNE

Oggi Ancona pone una pietra per l'Europa

ANCONA - Per contribuire ad una costruzione dal basso di una Europa unita e per avviare un adeguato grado di preparazione alle elezioni per il Parlamento europeo in programma per il maggio del prossimo anno, l'amministrazione comunale del capoluogo marchigiano ha organizzato una manifestazione da vivere all'insegna dello slogan: «Ancona per l'Europa». Questa pomeriggio alle ore 16.30, infatti, a Palazzo del Popolo, nella sala consiliare, si svolgerà un'assemblea pubblica sulla partecipazione europea. Il professor Patrilli svolgerà la relazione generale trattando il tema: «Integrazione comunitaria nella prospettiva dell'elezione europea».

Il capoluogo di regione - si dice in una nota - dunque arrivare preparato all'appuntamento elettorale del 1979 con alle spalle una conoscenza superficiale dei numerosi problemi ai quali dovrà, appunto, cercare di dare una risposta. L'organizzazione organica proprio il nuovo Consiglio d'Europa. In tal senso l'amministrazione comunale ha organizzato una manifestazione di massa, dei movimenti femminili e di quelli giovanili, ma soprattutto quello del volontariato.

«Ancona per l'Europa» presenta quindi come una giornata del tutto particolare, si dice in una nota del Comune dorico - come un impegno da onorare, se si vuole realmente crescere e prosperare in una democrazia, se si vuole rendere effettiva e dinamica la struttura del quotidiano in via Bertini.

«La ditta CEA - afferma una nota della Federazione sindacale unitaria, informando dell'incontro - che fa capo ad una società della Montedison è stata liquidata, per discutere la situazione aziendale dopo la messa in liquidazione della Società. L'assemblea avrà luogo nei locali del quotidiano in via Bertini, 20.

«La ditta CEA - afferma una nota della Federazione sindacale unitaria, informando dell'incontro - che fa capo ad una società della Montedison è stata liquidata, per discutere la situazione aziendale dopo la messa in liquidazione della Società. L'assemblea avrà luogo nei locali del quotidiano in via Bertini, 20.

CORSO PRATICO DI LINGUA CROATO - SERBA

ANCONA

La Direzione del liceo linguistico «ENRICO FERMI» di Ancona (V.le Posatora 47 tel. 42232-41233) aderendo a sollecitazioni di cittadini per esigenze locali di sviluppo economico e culturale con la vicina Repubblica Jugoslava, organizza corsi teorico-pratici di Lingua SERBO CROATA.

Essi sono aperti, oltre che agli allievi del liceo linguistico, a tutti i cittadini che ne hanno interesse: operatori economici e industriali, commessi, studenti ecc.

L'iniziativa, confortata dal plauso delle Autorità jugoslave e italiane, si articola in corsi rapidi e le lezioni si svolgeranno sia nella mattinata, sia nel pomeriggio di tutti i sabati e sia la domenica mattina, così da permettere ai lavoratori la regolare frequenza.

Per esigenze di laboratorio linguistico e di perfezionamento nella lingua, gli iscritti sono ammessi ad ogni singolo corso in numero limitato.

Le lezioni sono tenute da Prof. ZIVKO NIZIC, Docente di Lingua e Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Zara.

Per informazioni e iscrizioni: Liceo Linguistico «ENRICO FERMI» via Posatora n. 47 (tel. 071.42232-41233) nelle ore d'ufficio o per appuntamento.